

ARTE Alla Fondazione della Popolare di Lodi l'esposizione curata da Quadraroli, fruibile attraverso le foto scattate da Gabriella Grazzani

Un'opera tra la natura dei boschi: le immagini del "Totem" di Reccagni

■ Protagonista della mostra visibile fino all'11 dicembre negli spazi della Fondazione Banca Popolare di Lodi è il "Totem" di Angelo Reccagni, un'opera che ha per insostituibile spazio espositivo la natura dei boschi di Stenico in Trentino: il luogo dove l'autore di Cornegliano Laudense, operante nell'ambito del concettuale, l'ha realizzata lo scorso giugno. Di Reccagni il progetto selezionato dagli organizzatori della settima edizione della manifestazione "Bosco Arte Stenico", che ai piedi dell'Adamello ha creato una sorta di museo a cielo aperto, dove l'Art in Nature vive il suo connubio con l'ambiente al quale è destinata a ritornare. Non pareti, pannelli e luci artificiali dunque, ma i chiarori



delle ore del giorno e delle stagioni, sullo sfondo di alberi e declivi, per l'opera nel contesto originario. Ma, come per tutte le consimili realizzazioni collocate negli spazi aperti, è possibile offrirne una diversa e ri-

dotta fruibilità a distanza, attraverso la documentazione fotografica. Con questo obiettivo è nata la mostra "Totem", curata da Mario Quadraroli per la serie "Arte in Atrio": al suo centro la struttura alta sei metri fatta di scale-albero in legno e altri materiali naturali, visibile nei diciassette scatti della lodigiana Gabriella Grazzani. Le immagini seguono le fasi di realizzazione dell'opera, alle quali ha prestato il suo aiuto Paride Grioni. L'installazione è stata concepita da Reccagni nella verticalità simbolo della natura che rinasce, in questo caso in riferimento ai drammatici fatti atmosferici che l'autunno scorso hanno ridotto in ginocchio il patrimonio arboreo della zona; ma è evidente come il



Mario Quadraroli, Paola Negrini, Gabriella Grazzani e Angelo Reccagni

pensiero dell'autore consideri anche la vicenda esistenziale dell'uomo con la sua capacità di risollevarsi e di tendere verso l'alto, in un messaggio pervaso dalla spiritualità del paesaggio montano che resterà in forma permanente nel percorso di "Bosco Arte Stenico". Il suo scenario pa-

esaggistico è visibile nel video che accompagna la mostra, soffermandosi sulle installazioni che costellano l'itinerario, non lontano da quello di "Arte Sella" dove nel 2001 Giuliano Mauri costruì la sua "Cattedrale Vegetale". ■

Marina Arensi